

Genova, 25 settembre 2019

**Comunicato Stampa del Segretario Generale Uilca
Massimo Masi
e del Segretario Responsabile
del Coordinamento Nazionale Uilca Carige
Mauro Corte
Carige abbandona le regioni del sud**

Quando chiude uno sportello bancario, a meno che non sia rimpiazzato di corsa da qualche "cinese", i locali desolati e le insegne vuote rimangono per mesi, se per non anni, come triste testimonianza di una realtà che non c'è più. La strada, il quartiere, talora l'intero comune, si sentono dimenticati dalla banca matrigna, che dopo aver spremuto per bene la clientela negli anni di vacche grasse, ora, in periodo di crisi, abbandona le persone e il territorio. Dopo i grandi colossi del credito, ora anche Carige, che ha già provveduto a chiudere numerose filiali, annuncia un robusto piano di chiusure di un centinaio di sportelli.

Certe aree, in particolare, come la Sicilia, sono fortemente penalizzate da questo piano che segna un drastico ridimensionamento della presenza di Carige. Una scelta discutibile e azzardata che trova la più completa contrarietà della UILCA, da sempre attenta alle esigenze dei lavoratori e dei clienti.

"Svuotare il territorio di presidi fondamentali per l'economia delle famiglie e delle imprese – sottolinea Mauro Corte, segretario di Coordinamento della Banca Carige – rappresenta una scelta dissennata che mostra ancora una volta la miopia delle banche italiane".

"Abbandonare la clientela, le Lavoratrici e i Lavoratori e abbandonare certe zone del Paese, soprattutto al Sud, equivale a consegnare la gestione dei risparmi degli onesti cittadini alla malavita, con il rischio di aumentare l'usura già oggi persistente, oltre ad aumentare l'insoddisfazione e il disagio della clientela" – le parole di Massimo Masi Segretario Generale Uilca.

"Il Governo nazionale e i presidenti delle regioni meridionali dovrebbero preoccuparsi dei territori del Sud e dei processi di "desertificazione bancaria". Come Uilca abbiamo affermato più volte che esistono problemi morali, economici e di sicurezza sociale ogni qualvolta un Paese rimane senza uno sportello bancario e postale e improvvisamente, non solo al Sud, si aprono finanziarie con tutti i problemi che ne conseguono. Serve un intervento del Governo, nonostante la presenza di un Fondo per l'occupazione che ha consentito l'assunzione di circa 21mila giovani, anche al Sud. C'è ancora molto da fare, visto che in Sicilia la disoccupazione giovanile supera il 60%." Inoltre vogliamo chiedere alle banche di portare lavorazioni qualificanti nelle zone del meridione, evitando un ulteriore penalizzazione sulla professionalità degli addetti".

L'Addetta Stampa
Valentina Bombardieri



stampa@uilca.it

uilca@pecert.uil.it

Scarica l'app ufficiale di Uilca:



Google Play



App Store



www.uilca.it